

Videogiochi
 Il gruppo francese di media e tlc, Vivendi ha sottoscritto un accordo di fusione da 9,85 miliardi di dollari con Activision. Dall'intesa prenderà vita il primo colosso mondiale nel campo dei videogiochi. Vivendi controllerà il 52% del nuovo gigante



A GENOVA IL NUOVO CENTRO DI RICERCA DELLA SIEMENS

I ricercatori che passano da 135 a oltre 300, questo il primo risultato del nuovo centro di ricerca della Siemens aperto a Genova nel settore dei software intelligenti Mes, cioè i software per la gestione della produzione. Il nuovo centro, che si sviluppa in oltre 1.500 metri quadrati e praticamente raddoppia gli spazi già esistenti, vale 2 miliardi di euro e con un incremento superiore al 10% annuo previsto per i prossimi cinque anni.

IL GRUPPO UNICREDIT NOMINATO «BANCA DELL'ANNO IN ITALIA»

Il gruppo Unicredit è stato nominato «Bank of the year 2007» in Europa centro orientale (Cee) e «Bank of the year 2007 in Italy» dal prestigioso mensile britannico «The Banker». Lo comunica in una nota l'Istituto milanese di Piazza Cordusio sottolineando che due banche del gruppo hanno vinto il «Bank of the year award 2007» nei loro rispettivi paesi: Unicredit Bulbank in Bulgaria e Yapi Kredi in Turchia.

Meno tasse sul Tfr e sul lavoro dipendente

Rottamazione in arrivo, i verdi dicono no. Polemica su Padoa-Schioppa e le assunzioni eccellenti

di Bianca Di Giovanni / Roma

MENO TASSE Definito l'emendamento in favore dei lavoratori dipendenti: nel 2008 l'extraggettito non utilizzato per il deficit andrà automaticamente in un fondo per l'aumento delle detrazioni. Accordo anche sugli sgravi sulle liquidazioni e sui 1.200 euro per le

famiglie numerose (almeno 4 figli), come anticipato domenica dall'Unità. È polemica invece sull'ipotesi di prolungare la rottamazione auto a tutto il 2008. I Verdi protestano e chiedono modifiche, così il relatore mantiene delle riserve sull'emendamento. Un testo circolato nella giornata di ieri prevede che chi rottamerà un'automobile euro0, euro1 o euro2 immatricolata prima del 1999 per acquistare una macchina euro 4 o 5 che non emetta più di 140 grammi di anidride carbonica per chilometro avrà un incentivo di 700 euro e sarà esentato dal pagamento del bollo per un anno. Per due anni se il veicolo rottamato è euro 0. Prorogato di un anno ed esteso alle autovetture euro2 ante '99 l'incentivo di 80 euro alla rottamazione tout court, senza sostituzione. Prorogati anche gli incentivi per i ciclomotori euro0 sostituiti da euro3 introdotti con la finanziaria 2007. In particolare, i nuovi motoveicoli saranno esentati per cinque anni dal pagamento del bollo e riceveranno un contributo di 80 euro. Per autocarri e caravan l'incentivo è modulato secondo la portata e varia fra i 1.500 e i 2.500 euro. Ma le proteste arrivano subito. «Siamo fortemente critici e non condividiamo questo emendamento», dichiara Angelo Bonelli (Verdi). In serata è stato convocato l'ennesimo incontro di maggioranza per sciogliere il nodo. Tanto più che «la redditività del settore Rc Auto non è mai stata così buona, e anche l'indennizzo diretto sta riducendo i costi» e che alle banche è rivolto un emendamento alla Finanziaria per chiarire che «il trasferimento dei mutui deve essere a costo zero». Insomma, «deve finire l'abitudine di molte aziende di scaricare automaticamente

erano già stati previsti in Senato. «La misura potrebbe aumentare del 20% le detrazioni delle famiglie più povere», spiega il relatore Michele Ventura (Pd). Esulta l'ala sinistra della maggioranza, che si dichiara soddisfatta della decisione. Anche sul Tfr il fisco si fa più leggero: attraverso un complicato meccanismo l'aliquota minima scende dal 23 al 18%. Il «pacchetto» preparato dal relatore istituisce anche un fondo di 20 milioni per gli asili nido di 3 milioni per servizi socio-educativi per i piccoli di meno di tre anni presso enti e reparti del ministero della Difesa. Arrivano anche 140 milioni per la sicurezza, con un fondo per gli straordinari e le risorse per nuove assunzioni nei Vigili del Fuoco. Inoltre si rimpingua di 104 milioni il fondo per il contratto di servizio delle Fs, «per consentire - spiega Ventura - il finanziamento dei servizi pubblici ferroviari di viaggiatori e merci sulla media e lunga percorrenza». Novità anche per le multe: saranno prescritte dopo due anni, contro i 5 di oggi. Intanto esplodono nuove polemiche attorno alla manovra. I sindacati della Funzione pubblica vanno all'attacco di Tommaso Padoa-Schioppa. Il quale ripristina alla Camera il taglio delle sedi periferiche del suo ministero «saltato» in Senato, ma contemporaneamente fa passare l'assunzione (o la promozione) «a chiamata» (cioè senza selezione, ex articolo

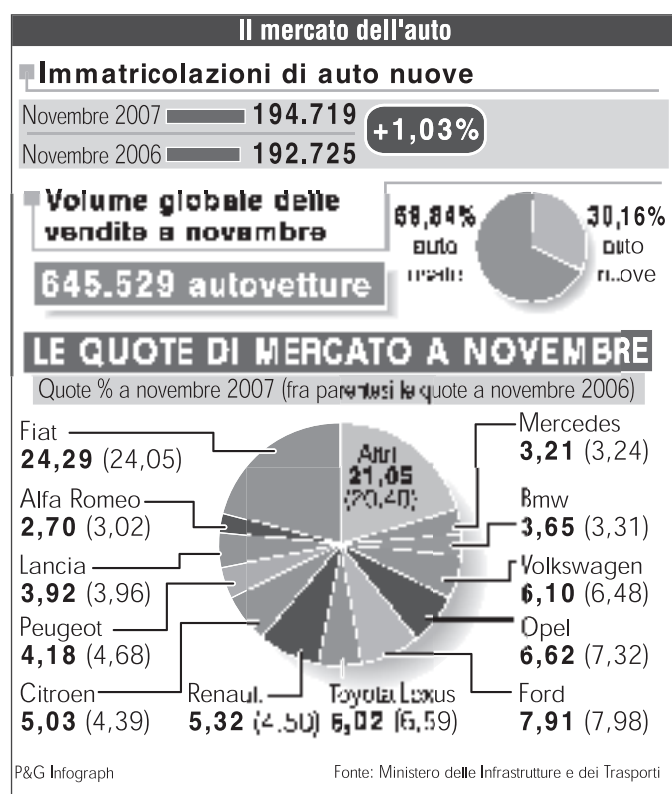
Sicurezza, in arrivo 140 milioni per i Vigili del fuoco. Multe prescritte dopo due anni invece di cinque



Tommaso Padoa-Schioppa, ieri a Bruxelles con gli altri ministri europei. Foto AP

19 come 6 per gli addetti ai lavori) di 4 direttori generali. Insomma, per i dipendenti si predica il rigore, per i vertici si «razzola» senza selezioni e con blitz in Finanziaria. Anche i Comuni all'attacco: l'Ance dice no alla riforma dei servizi pubblici locali inserita in manovra. «Nessun blitz, è stata

ampiamente discussa per un anno al Senato», replica Linda Lanzillotta. Ma molti partiti della maggioranza si mettono di traverso. Non è affatto detto che la ministra degli Affari Regionali avrà la meglio. Pressing anche delle città d'arte e turistiche, che chiedono maggiori risorse.



AUTO
 Mercato in crescita
 La Fiat al 30,91%

Continua il trend positivo del mercato dell'auto in Italia. Con quasi 195mila immatricolazioni ha superato in novembre il record (circa 193mila unità) mensile del novembre 2006. In questo quadro la quota di mercato del gruppo Fiat si è attestata al 30,91% contro il 31,03% dello stesso mese del 2006 e il 30,73% dello scorso ottobre. «I dati sulle immatricolazioni confermano il positivo trend di Fiat Group Automobiles negli ultimi mesi» - osservano dal Lingotto, mentre la nuova 500 ha già raggiunto quota 115mila ordini in Italia, Francia, Germania, Belgio e Svizzera.

Migliorano i conti pubblici, allarme prezzi in Europa

Il ministro dell'Economia sollecita l'Ecofin a una vigilanza «più stringente» sulla finanza

di Laura Matteucci

I RISCHI crescenti di inflazione, la crescita che sta rallentando, le conseguenze della crisi americana dei subprime. A Bruxelles i vertici economici e finanziari europei, presente anche il ministro Tommaso Padoa-Schioppa, mettono le questioni sul tappeto. Dall'Italia intanto le notizie sono buone: migliorano i conti dello Stato dei primi 11 mesi. Il fabbisogno cumulato sale a quota 42 miliardi, meno 14,1 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2006, che già

aveva segnato una drastica riduzione sul 2005. A novembre il saldo di cassa dei conti statali ha infatti segnato un rosso di 4,5 miliardi, migliore di circa 2,7 miliardi rispetto allo stesso mese del 2006. Torniamo all'Europa, con Tommaso Padoa-Schioppa che dà la sveglia all'Ecofin che si riunisce oggi: è ora che prenda una decisione sulla supervisione bancaria nel senso di una vigilanza più stringente, dice, «dando attuazione a proposte avanzate già sette anni fa», e che la Commissione Ue «abbandoni la timidezza, adottando tutte le misure necessarie». Quello del ministro dell'economia è più di un invito rivolto all'Unione, visto che oggi presenterà ai 27 ministri economici una proposta con-

creta anticipata in una lettera inviata al presidente di turno dell'Ecofin, Fernando Teixeira dos Santos. È d'accordo il presidente della Bce Jean Claude Trichet, per il quale la lezione da trarre dalla crisi Usa «è quella di stringere il legame tra Francoforte e le autorità di vigilanza».

Il fabbisogno scende di 14 miliardi rispetto al 2006. Oggi riunione dei titolari dei dicasteri economici della Ue

«Nel contesto della crisi dei mutui subprime la Bce ha preso decisioni difficili e rapide - spiega Padoa-Schioppa - mentre la funzione di vigilanza è apparsa del tutto assente a livello europeo». Per questo bisogna rafforzare la vigilanza «realizzando un manuale comune europeo con regole e standard che assicurino piena uguaglianza di trattamento in tutto il mercato unico e risparmi di costi per le istituzioni finanziarie». Ma il sistema ipotizzato dal ministro è duale: serve anche «una vigilanza integrata dei gruppi transnazionali, una sorta di agenzia Ue, attraverso la piena condivisione delle informazioni, il rafforzamento delle funzioni del collegio dei supervisori e del ruolo del coordinatore».

Per Padoa-Schioppa, dunque, l'Ecofin dovrebbe adottare questi due obiettivi «in forma di indirizzo politico e fissando un calendario stringente per la loro realizzazione». Ancora, il ministro chiederà di incaricare un comitato di saggi, col compito di assistere la commissione Ue nella elaborazione delle sue proposte in materia di vigilanza e supervisione. E l'Europa è in allarme anche per i rischi crescenti di inflazione (3% stimato a novembre, lontanissimo da quel 2% che la Bce si è posta come obiettivo), uniti ad un'economia in fase di rallentamento, e ad un euro molto forte che rischia di danneggiare l'export.

Bersani contro banche e assicurazioni. Sale ancora l'Euribor

Aumenta anche il costo dell'energia nonostante il rallentamento del petrolio, sceso sotto gli 88 dollari al barile

/ Milano

La raffica di aumenti previsti per tariffe, servizi e beni di largo consumo continua a tenere banco nel dibattito politico. Ieri l'ultimo tassello: l'Euribor ad un mese (il tasso interbancario usato come base di riferimento per i mutui a tasso variabile) è salito fino a toccare il nuovo record dal 2001, dal 4,822% di venerdì scorso all'attuale 4,834%. Un piccolo ritocco dello 0,012% che, secondo l'Adusbef, si traduce in un incremento medio della rata del mutuo di 3 euro al mese. Cifra che sale a 45 euro se sommata all'effetto del rialzo della scorsa settimana.

Non stupisce, quindi, che il ministro dello Sviluppo economico si sia scagliato contro le compagnie assicurative e le banche. «Non hanno più alibi - ha sottolineato Pierluigi Bersani - da gennaio i prezzi dovranno scendere altrimenti non resteremo con le mani in mano». Tanto più che «la redditività del settore Rc Auto non è mai stata così buona, e anche l'indennizzo diretto sta riducendo i costi» e che alle banche è rivolto un emendamento alla Finanziaria per chiarire che «il trasferimento dei mutui deve essere a costo zero». Insomma, «deve finire l'abitudine di molte aziende di scaricare automaticamente

qualsivoglia costo sui consumatori» ha concluso Bersani. Gli ha fatto eco il presidente dei Verdi e ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecorella Scanio: «L'aumento dei prezzi va affrontato rapidamente e contrastato con misure efficaci. Il caro-prezzi sta ormai diventando insostenibile

Il governo assicura: «I listini ora devono calare non staremo con le mani in mano»

per molte famiglie. E spesso gli aumenti sono ingiustificati». Atti d'accusa condivisi dalle associazioni dei consumatori, secondo cui le tariffe Rc Auto sono aumentate del 4,5% con un aggravio di 35 euro l'anno: «Trucchi e manipolazioni non sono più permessi» hanno denunciato Federconsumatori ed Adusbef. «Se le compagnie di assicurazioni in questo anno d'indennizzo diretto hanno operato in modo virtuoso, le tariffe dovranno diminuire assolutamente». La polemica sui prezzi, inoltre, è arrivata proprio nel giorno in cui la Borsa Elettrica ha segnato un nuovo record del prezzo del-

l'energia, alimentando i timori di nuovi rincari. A novembre, il prezzo medio d'acquisto ha registrato un balzo di 20,96 euro/megawatt rispetto ad ottobre (più 30%) toccando il massimo storico di 90,82 euro. E questo nonostante continui la discesa dei prezzi del petrolio, su cui pesano le attese per un prossimo aumento della produzione da parte dei Paesi Opec e i timori di rallentamento dell'economia Usa, ma che continua a non avere ripercussioni sui prezzi al consumo finale: il greggio sul Wti ha perso lo 0,9% a 87,9 dollari al barile, in calo dell'11% dal massimo di 99,29 dollari toccato a fine novembre.

NATALE E CAPODANNO

Vacanze troppo salate, si resta a casa

Vacanze di Natale troppo salate e un italiano su quattro sarà costretto a restarsene a casa durante le festività di fine anno. A decretarlo è l'Adoc che lamenta come un weekend per una famiglia possa arrivare a costare anche più di 1.300 euro. Secondo i risultati di un'indagine dell'Associazione dei consumatori ad incidere sulla decisione di ridurre al minimo i soggiorni sono anche i costi per trasporti e per i cenoni. E così il 29% degli italiani si godrà solo un weekend in Italia, con il boom degli agriturismo, o all'estero (22%), con preferenza per le capitali europee e i paesi della zona-dollaro, grazie all'euro forte. «Ma il dato significativo - commenta Carlo Pileri, presidente dell'Adoc - è l'aumento (+3%) di chi, per motivi di budget, sarà costretto a restare a casa durante le feste e il calo drastico dei soggiorni di una settimana o più (-5%). Se prima una parte della tredicesima poteva essere dedicata ai viaggi, adesso che per l'85% è dedicata alle spese ordinarie, diventa difficile, se non impossibile, regalarsi un viaggio». Secondo l'Adoc è rincarato anche il costo di un singolo weekend per una famiglia di 4 persone: rispetto al 2006 una famiglia, se rimarrà in Italia per le vacanze, spenderà in media il 10,2% in più, quasi 1.400 euro considerando il pernottamento, i trasporti e il costo di almeno un cenone.